



PROVINCIA DI FERRARA
Settore Pianificazione Territoriale
P.O. Urbanistica

Allegato A) alla delibera G.P. nn.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto:

Comune di Ferrara – Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con DCC nn. 64/32137 del 09.07.2012.
Formulazione riserve (art. 34 c. 6, art. 33 c. 4 bis e art. 29 c. 2 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.). Pareri ai fini
di cui agli artt. 5 L.R. 19/2008 e 5 LR 20/00.

VISTA la LR 20/00 c.m.;
VISTE le delibere C.R. nn. 173/2001 e 484/2003;
VISTA la LR 6/09;
VISTO il DLgs 152/06 c.m. dal DLgs 4/08;
VISTA la LR 9/08;
VISTA la L.R. 19/08;
VISTA la LR 7/04;
VISTA la LR 37/02;
VISTA la LR 15/01;
VISTA la LR 23/09;
VISTA la Circ. Ass. 01.02.2010;

PREMESSO:

- che il Comune di Ferrara ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) con delibera C.C. n. 21901 del 16/04/2009;
- che il PSC risulta efficace per i vincoli di tutela fisica, ambientale e culturale e di rispetto delle infrastrutture, mentre le parti del PSC relative alla promozione delle scelte strategiche per lo sviluppo del territorio hanno bisogno, per essere attuate, oltre al Piano Operativo Comunale (POC) anche del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), che sostituisce il Regolamento Edilizio e disciplina urbanisticamente le parti consolidate dei centri abitati esistenti ed il territorio rurale;
- che, in particolare, il RUE, a norma dell'art. 29 L.R. 20/00, deve contenere:
 - le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio;
 - la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
 - la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
 - le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali;ed altresì, esso deve disciplinare:
 - le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
 - gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente nel centro storico e negli ambiti da riqualificare;
 - gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive;
 - le modalità di intervento per l'efficienza energetica e le modalità di calcolo degli eventuali incentivi;
- che il RUE può stabilire la disciplina particolareggiata di usi e trasformazioni ammissibili per le ampie parti del territorio individuate dal PSC e ad esso demandate;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Ferrara, con nota assunta al P.G. dell'Ente n. 66194 del 06.08.2012, ha trasmesso il RUE in oggetto, adottato con deliberazione di C.C. nn. 64/32137 del 09.07.2012;
- che il Comune ha successivamente integrato la pratica con documentazione tecnica e amm.va (osservazioni e pareri degli Enti competenti in materia ambientale), assunta al P.G. dell'Ente n. 79123 del 27/9/12, n. 92482 del 20/11/12 e n. 98103 del 11/12/12;
- che il RUE in esame è stato adottato ai sensi dell'art. 33, co. 4-bis, LR 20/00, ossia con il procedimento previsto per i POC (art. 34), in quanto dotato di "Disciplina particolareggiata" con i contenuti di cui all'art. 29, co. 2-bis della medesima legge;
- che, conseguentemente, ai sensi dell'art. 34 c. 6 L.R. 20/2000, la Provincia è chiamata a valutare i contenuti dello strumento di che trattasi al fine di sollevare eventuali riserve *relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore*;
- che, in quanto strumento con contenuti "urbanistici", la Provincia è chiamata altresì ad esprimersi, nell'ambito del provvedimento di formulazione delle riserve, anche:

Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara - tel. 0532.299523/527 - fax 0532.299547 - e-mail provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua

- ai fini di cui al DLgs 152/06 (Valutazione Ambientale), così come previsto dall' art. 5 della L.R. 20/2000;
- ai fini di cui all'art. 5 della LR 19/08 (parere preventivo in materia di rischio sismico);

VISTI gli atti tecnici e amministrativi relativi al RUE adottato con delibera comunale C.C. n. 32137 del 09.07.2012, trasmessi dal Comune e di seguito riportati:

Relazione illustrativa

Integrazioni al quadro conoscitivo

- QC1_relazione geologico sismica
 - QC1.T3_valutazione locale dell'amplificazione stratigrafica
 - QC1.T4_valutazione locale del potenziale di liquefazione
 - QC1.T5_valutazione locale della suscettibilità a cedimenti indotti dal sisma
 - QC1.T6_sintesi delle valutazioni locali degli effetti di sito
- QC2_contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee
- QC3_dati sulla qualità ambientale
- QC4_analisi quantitativa - rapporto di copertura medio esistente
- QC5_analisi tipologica dei rapporti di copertura e di verde
- QC6_analisi quantitativa - altezze degli edifici esistenti
- QC7_distribuzione delle attività economiche
- QC8_dotazioni territoriali esistenti
- QC9_atlante del paesaggio
- QC10_censimento impianti di illuminazione esterna

Elaborati di progetto

- tav. 1 - rapporti di copertura e di verde - n. 9 fogli 1:10.000
- tav. 2 - altezze degli edifici - n. 9 fogli 1:10.000
- tav. 3 - densità edilizie - n. 9 fogli 1:10.000
- tav. 4 - destinazioni d'uso - n. 9 fogli 1:10.000
 - tav. 4a - tavola di sintesi per il territorio urbano - n. 15 fogli 1:5.000
- tav. 5 - beni culturali ed ambientali - n. 9 fogli 1:10.000
 - tav. 5a - beni culturali ed ambientali - centro storico di Ferrara - 1:5.000
- tav. 6 - regole per le trasformazioni - n. 9 fogli 1:10.000
- tav. 7 - monetizzazione delle dotazioni territoriali - 1:36.000

Norme Tecniche di Attuazione

- parte I - norme procedurali
 - Allegato 1, 2 e 3 alla parte I
- parte II - prestazioni degli edifici e degli spazi aperti
 - Allegato 4 alla parte II
- parte III - norme urbanistiche - parte IV - disposizioni finali e transitorie
 - Allegato 5 alla parte III

Rapporto Ambientale di VALSAT:

CONSTATATO:

- che i **piani di livello territoriale superiore** risultano al momento essere i seguenti.
 - **Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)** approvato dall'Assemblea Legislativa con la deliberazione n. 276 del 3/2/2010;
 - **Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)** approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993, come modificato con delibere G.R. 93/2000 -2567/2002 - 272/2005 - 1109/2007 (di pubblicazione del testo coordinato);



- **Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (P.R.I.T.)** approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999.

Con delibera della Giunta regionale n. 1877 del 23/11/2009 è stato approvato il **“Documento preliminare relativo al nuovo PRIT 2010-2020”**; con decreto del Presidente della Regione n. 186 del 3/9/2010, come previsto dall'art. 5 bis della L.R. 30/98, è stata convocata la Conferenza di pianificazione del nuovo PRIT 2010-2020, conclusa con la seduta del 20 dicembre 2010;

- **Piano regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)** adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 633 del 22 dicembre 2004 ed approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 40 del 21.12.2005;
- **Piano Energetico Regionale (PER)** approvato con del. Ass. Legislativa n. 141 del 14/11/2007.
- II° **Piano Triennale di Attuazione del PER 2011-2013** approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n. 50 del 26/7/2011;
- **Delibera Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 28 del 6/12/10**
“Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica.”
- **Delibera Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26/7/11**
“Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica.”
- **Programma di Sviluppo Rurale** dell'Emilia-Romagna 2007/2013 adottato dalla R.E.R. con delibera dell'Assemblea Consigliare n. 99 del 30.1.2007 ai sensi del Reg. (CE) 1698/05 e approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12.9.2007;
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino Idrografico del fiume Po – ad esclusione del Delta - (PAI Po)**, approvato con D.P.C.M. 24/5/2001;
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)**, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 5/2007 del 19/7/07;
- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Reno (PAI Reno)** approvato, per il territorio di rispettiva competenza, dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R n. 567/7.4.2003 e dalla Regione Toscana con DGR n. 114/21.9.2004;
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)** approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 20 del 20 gennaio 1997.
 - **Variante di adeguamento in materia di rifiuti** -approvata con delibera del Consiglio provinciale n. 101 del 27 ottobre 2004 (vedi anche PPGR) e adeguato con delibera del Consiglio provinciale n.48/204220 del 1/4/2009;
 - **Variante di adeguamento “Reti ecologiche”**, approvata con deliberazione C.P. n. 140 del 17.12.2008 con P.G. 103941;
 - **Variante di aggiornamento in materia di Emittenze Radio televisive**, approvata, contestualmente al PLERT, con deliberazione C.P. n. nn. 31/15329 del 24/3/2010 (vedi anche PLERT);
 - **Variante di adeguamento in materia di Commercio**, approvata, contestualmente al POIC, con deliberazione C.P. n. 80/63173 del 28/7/2010 (vedi anche POIC);
 - **Variante di adeguamento PTCP alla LR 20/00 -Sistema degli Ambiti Specializzati per Attività Produttive**
- Documento preliminare approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 374/98787 del 25.11.2008;
- **Piano di Gestione Sito UNESCO –Programma 2011/2012**-Accordo di Programma sottoscritto dai Soggetti Istituzionali in data 3/10/2011;
- **Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.)** -approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 100 del 27 ottobre 2004 e adeguato con delibera del Consiglio provinciale n.48/204220 del 1/4/2009;
- **Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (P.O.I.C.)** – comportante adeguamento del P.T.C.P. - approvato con delibera Consiglio provinciale n. 80/63173 del 28/7/2010;
 - **Variante di adeguamento alla L. 27/2012** - Documento preliminare approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 313/100387 del 27/12/2012;
- **Piano di Localizzazione delle Emittenze Radio Televisive (P.L.E.R.T.)** – comportante aggiornamento del PTCP - approvato con delibera Consiglio provinciale nn. 31/15329 del 24/3/2010;
- **Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.) 2009-2028**–approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 53/37503 del 25.05.2011;
- **Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA)** approvato con delibera Consiglio provinciale n. 24/12391 del 27.2.2008.;

- **Valutazione del fabbisogno e della localizzazione degli impianti di cremazione** nella Provincia di Ferrara (art. 3, LR 19/'04). Aggiornamento approvato con deliberazione della Giunta provinciale nn. 252/65303 del 3/8/2010;
- **Atto provvisorio di individuazione delle aree di danno per gli stabilimenti a rilevante rischio di incidente** - L.R. 26/03 art. 12. Delibera Consiglio provinciale n. 115 del 5.11.2008;
- **Piano di Provinciale di Emergenza di Protezione Civile –Rischio Industriale** approvato con delibera Consiglio provinciale n. 51/36018 del 26/5/2010;.
- **Piano Provinciale di emergenza di protezione civile -stralcio incendi boschivi-** approvato con delibera Consiglio provinciale n. 82/62546 del 14/7/2010;.
- **“Programma per la realizzazione della Rete Provinciale dei percorsi ciclabili”** (a specifica del PTCP) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 8/5147 del 13 febbraio 2002;
- **“Programma per la realizzazione della Rete Provinciale delle Vie d’acqua”** (a specifica del PTCP) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 129/102542 del 27 novembre 2003;
- **Piano Faunistico e Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)** 2008/2012 approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 46/32784 del 30.4.2008;
- **Piano di Bacino Ittico Provinciale** 2011-2015, approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 21/16392 del 30.3.2011;
- **Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP)** 2007-2013, (Strumento d'attuazione provinciale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 –PSR-), approvato con Delibera Consiglio Provinciale n.86440/2007, modificato con Delibera Consiglio Provinciale n. 12201/2011;
- **Piano del Parco del Delta del Po:**
 - Stazione Comacchio Centro Storico, adottato con DCP n. 110/97421 del 20.12.2012
 - Stazione Campotto-Argenta , approvato con DGR n. 515 del 20/04/'09
 - Stazione Valli di Comacchio, approvato con DGR n. 2282/17.11.2003
 - Stazione Volano-Mesola-Goro, approvato con D.G.R. n. 1626 del 31/7/'01

CONSIDERATO altresì:

- che per l'esame dello strumento di che trattasi é stato sentito lo **S.T.I.P.** (Staff Tecnico Interdisciplinare) nelle sedute del 18.09.2012 e del 13.11.2012 (seduta allargata al Comune). In tali sedute è stata valutata in particolare la conformità e la coerenza del RUE alle previsioni del PSC e alle prescrizioni dei piani sopravvenuti di livello sovracomunale, così come previsto dall'art. 33, co. 4bis, LR 20/00, combinato al disposto di cui all. 34, co. 6 della L.R. 20/00. Le valutazioni ivi espresse dalle diverse strutture provinciali coinvolte nel procedimento istruttorio risultano sostanzialmente recepite nel presente parere;
- che sono stati inoltre espressi i seguenti pareri:
 - parere in merito alla valutazione ambientale del piano (art. 5 LR 20/00 e DLgs 152/06 c.m) di competenza della P.O. Sviluppo Sostenibile della Provincia, PG n. 5090 del 23.01.2013;
 - parere in merito alla compatibilità del piano con il rischio sismico (art. 5 LR 20/00 e DLgs 152/06 c.m) di competenza della P.O. Geologico e Protezione Civile della Provincia, PG n. 4537 del 22/1/'13;

ciò premesso e considerato

si formula il seguente parere sul RUE adottato dal Comune di Ferrara con DCC nn. 64/32137 del 09.07.2012, ai fini di cui all'art. 33, co. 4bis, LR 20/00, combinato al disposto di cui all. 34, co. 6 della L.R. 20/00.

Premessa

Si esprime apprezzamento per la stesura di uno strumento che, data le particolarità e le caratteristiche del territorio comunale, contiene alcuni approfondimenti rispetto ad argomenti che, in sede di PSC, erano stati indagati ad un livello strutturale e non di dettaglio (come rilevato anche da questa Provincia in sede di

formulazione delle relative riserve e dell'intesa).

A distanza di quattro anni dall'approvazione del PSC, il Comune ha inoltre ritenuto utile condurre aggiornamenti (su alcuni trend ambientali e demografici) per la costruzione di uno strumento valido a tempo indeterminato.

Tra gli aggiornamenti e approfondimenti condotti, particolare spazio è stato dato al quadro geologico, geotecnico e sismico, alla contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee, ai dati demografici e sulla qualità ambientale, sul patrimonio edilizio esistente, sulla distribuzione delle attività economiche, sulle dotazioni territoriali nonché sulla qualità urbana ed il paesaggio.

In attuazione del Piano provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA), il progetto di RUE riporta in allegato, aggiornandole, le schede relative ai requisiti ambientali degli edifici, ponendole alla base della procedura di certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici.

Come previsto dal vigente PSC e dall'art. 29 L.R. 20/2000, come modificato dalla L.R. 6/2009, il progetto di RUE, a partire dalla complessità del territorio analizzato e dagli obiettivi di qualità enunciati dal PSC, si propone come strumento operativo non solo regolamentare ma dotato di apposite cartografie al fine di intervenire nelle diverse articolazioni dei luoghi specifici, stabilendo, per le estese parti del territorio specificamente individuate dal PSC ed in conformità alle sue previsioni, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili.

Coerentemente alla struttura del PSC, il RUE ne riprende e sviluppa i tematismi (Ambiti/Sistemi).

La parte strettamente inerente la "disciplina particolareggiata" del RUE è identificata puntualmente nelle disposizioni finali e transitorie (parte IV, artt. 127-131) e vi rientra la parte III delle Norme ("Urbanistica") nonché parte degli elaborati cartografici (rapporti copertura / verde, numero di piani, densità insediativa, usi, tutele e vincoli alla progettazione).

A) Coerenza con i contenuti del PSC e con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

Non sono emersi contrasti delle previsioni del RUE con i contenuti del PSC e con i piani di livello territoriale superiore sopravvenuti.

Si sono rilevati tuttavia alcuni aspetti che richiederebbero un maggiore approfondimento per conseguire una piena attuazione delle politiche territoriali derivanti dal PSC e dalla pianificazione sovraordinata.

A tal fine si riportano di seguito i rilievi emersi in sede di valutazione.

1. Per gli interventi in territorio rurale.

Dato atto che la L.R.20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (**PRA**), tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e per il "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme), si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare.

Il Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA) e la relazione ad esso allegata, devono dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla Programmazione Regionale sullo Sviluppo Rurale, in tema di Ammodernamento delle Aziende agricole.

Anche se il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) non prevede interventi sulle abitazioni, la L.R. 20 all'art. A-19 individua il Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA), come strumento per valutare ed autorizzare la realizzazione di fabbricati rurali residenziali, in considerazione delle esigenze e della funzionalità, in particolare dell'azienda agricola.

I principali requisiti vengono oggi fissati dal Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (Del. G.R. 662 del 16/05/2011) ed eventualmente nel caso di un giovane agricoltore al primo insediamento in agricoltura dal Programma Operativo della Misura 112 (Del. G.R. 992 del 12 luglio 2010). Requisiti che si possono così riassumere:



- ditta individuale con attività agricola primaria;
- società con attività agricola esclusiva;
- azienda iscritta alla CCIAA (Camera di Commercio Agricoltura e Alimentazione), nella sezione speciale per le imprese agricole;
- azienda iscritta in Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, con posizione validata;
- volume lavoro minimo ULU (Unità Lavorativa Umana) commisurata al numero dei soci;
- livello minimo di redditività economica dell'Azienda;
- piano investimenti coerente con il PSR ed i suoi strumenti attuativi, in relazione ai vari comparti produttivi ;
- rispetto dei requisiti riferiti alla condizionalità (norme di natura ambientale) cui sono subordinati gli aiuti comunitari).

Si propongono le seguenti soluzioni per semplificare il procedimento a carico dell'azienda e dell'Amministrazione comunale, fatto salvo il supporto che potrà essere talvolta chiesto alla Provincia:

1. se l'Azienda ha presentato, negli ultimi 3 anni, una domanda per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" o sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", risultata ammissibile, i requisiti verranno considerati posseduti;
2. adottare uno schema semplificato di PRA e relazione allegata;
Tale documento sfrutterà, semplicemente allegandoli, dati già predisposti per altre domande alla PA, come ad esempio: l'Anagrafe delle Aziende Agricole, il Riparto colturale Unico, gli elementi della domanda per il riconoscimento della condizione di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ecc., riducendo così l'inserimento di dati a favore della descrizione del programma aziendale;
3. in casi più complessi, di seguito accennati, occorrerà l'elaborazione di un PRA più analitico che comprenda un Piano di Sviluppo Aziendale.

- Qualora il conduttore dell'Azienda agricola non abbia la condizione/requisito reddito agricolo > 50% di quello complessivo e tempo lavoro agricolo > 50% (tali percentuali sono ridotte al 25% nelle zone svantaggiate), lo stesso potrà presentare appunto un Piano Sviluppo Aziendale completo;
- oppure, il giovane al primo insediamento, che non può vantare dati di almeno un esercizio completo;
- oppure, in casi dove lo sviluppo delle attività produttive agricole prevedano fabbricati o miglioramenti fondiari di dimensioni eccedenti il limite previste nel RUE.

In queste fattispecie le imprese agricole dovranno presentare un PSA (Piano di Sviluppo Aziendale) analitico ovvero un Business Plan che illustri:

- ▲ il Bilancio economico in situazione di partenza (normalmente il resoconto dell'esercizio -annata agraria - appena conclusa). L'esercizio può essere modificato (scegliendo una degli ultimi 3) in casi di eventi climatici avversi che hanno colpito l'azienda. Il bilancio deve essere redatto a partire dai dati reali della contabilità, unica eccezione, come sopraddetto, sarà costituita dai giovani imprenditori al primo insediamento in agricoltura che non abbiano un annata di conduzione completa ;
- ▲ un quadro degli investimenti previsti ed un loro cronoprogramma;
- ▲ una situazione finale costituita da un bilancio di previsione, ad investimenti realizzati, basata per quanto possibile, sugli stessi parametri della situazione ex ante (costi unitari, prezzi/qlc., rese/ha.) e, per le nuove produzioni o i miglioramenti ad esse collegati, sarà necessario adottare dati medi reperibili in bibliografia ed utilizzare criteri prudenziali di stima.

Il PSA deve evidenziare un incremento della redditività aziendale (R/ULU), o almeno una stabilità di reddito in casi di:

- aumento delle giornate lavoro (ULU);
- miglioramento condizioni di sicurezza e di lavoro;
- miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico ed energetico;

	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento condizione di igiene e benessere; - miglioramento certificazione della qualità delle produzioni agricole; - miglioramento della qualità e sicurezza degli alimenti. <p><u>Si invita il Comune a concretizzare nello strumento in esame gli elementi e le considerazioni sopra riportate apportando gli opportuni adeguamenti.</u> A tal fine le strutture preposte di questa amm.ne, nell'ambito dell'attività istituzionale di coordinamento e supporto alla pianificazione comunale, si rendono disponibili a formulare proposte da concertare con l'Ente (partic. per adottare uno schema semplificato di PRA e relazione allegata).</p>
2.	<p>Sostenibilità ambientale del RUE</p> <p><u>Nel rimandare integralmente ai contenuti dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale nonché ai pareri espressi dalle strutture provinciali preposte (in materia di rischio sismico di cui all'art. 5 LR 19/08 e in materia ambientale di cui all'art. 5 LR 20/00), ai quali il RUE dovrà essere adeguato ai fini dell'approvazione, si evidenziano i seguenti aspetti.</u></p> <p>Per quanto riguarda la valutazione di eventuali impatti degli interventi disciplinati dal RUE sui siti natura 2000 - SIC/ZPS:</p> <p>si prende atto di quanto riportato al cap. 5.4 del "Rapporto Ambientale" circa gli interventi in zone SIC e ZPS, nessuno dei quali risulterebbe disciplinato dal RUE, sicché per la Valutazione di Incidenza si rimanda ai POC e ai PUA.</p> <p>Ciò é in parte comprensibile per le caratteristiche proprie dei RUE, come definite dalla LR 20/00; non sembra tuttavia del tutto corretto affermare che nessuno degli interventi previsti nel PSC in tali aree venga disciplinato dal RUE, poiché tale strumento regolamenta di fatto <u>tutti</u> gli interventi diretti su <u>tutto</u> il territorio, stabilendo le regole con cui saranno attuati.</p> <p>Pur condividendo in generale la poca significatività -sotto il profilo degli impatti ambientali- degli interventi disciplinati dal RUE (ordinari e diretti), si ritiene opportuno dar conto della coerenza delle regole di intervento con le politiche del PSC (particolarmente con quelle tese alla salvaguardia del valore naturale, ambientale), valutando/stimando eventuali effetti cumulativi -frutto della sommatoria di interventi diretti-, il cui andamento e rilevanza è possibile e opportuno controllare attraverso l'attività di monitoraggio nel tempo. A tal fine si invita altresì a tener conto anche del monitoraggio periodico condotto dal Museo di Scienze Naturali.</p>
1.	<p>Segnalazione aspetti di dettaglio/errori materiali</p> <p>Al fine di rendere coerente la terminologia a quella dell'art. 4 alla DGR 1138/08 e di non equivocare le "aree di attenzione" richiamate nel RUE con le "aree di attenzione" contemplate all'articolo 5 del PLERT, si suggerisce di sostituire il p.to 7 dell'art. 119, parte III, delle norme tecniche di attuazione come segue:</p> <p><i>"7. Impianti per l'emittenza radio televisiva</i></p> <p><i>La tav. 6 individua i perimetri dei siti esistenti di emittenza radio e televisiva e le relative fasce di rispetto o di ambientazione, nelle quali deve essere verificata l'ammissibilità degli interventi edilizi ai sensi della LR 30/2000 e s.m.i., della delibera G.R. n. 197/2001 e s.m.i., <u>della delibera G.R. 1138/2008.....</u>".</i></p>

INFINE

CONSIDERATO che la Provincia è chiamata ad esprimersi, nell'ambito del provvedimento di formulazione delle riserve, anche:

Corso Isonzo 105/A - 44121 Ferrara - tel. 0532.299523/527 - fax 0532.299547 - e-mail provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it
<http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

- ai fini di cui all'art. 15 del DLgs 152/06 c.m. (Valutazione Ambientale Strategica), e art. 5 della LR 20/00 c.m. dalla LR 6/09;
- ai fini di cui all'art.5 LR 19/'08 (parere preventivo in materia di rischio sismico);

Si propone alla Giunta provinciale di esprimersi altresì, contestualmente alle riserve:

- ai fini di cui all'art. 15 comma 1 del DLgs 152/06 c.m. e art. 5 LR 20/00 c.m., sulla valutazione ambientale del piano recependo il parere di competenza della struttura provinciale preposta -P.O. Sviluppo Sostenibile – PG n. 5090 del 23.01.2013;
- ai fini di cui all'art.5 LR 19/'08, sulla valutazione preventiva di compatibilità recependo il parere preventivo in materia di rischio sismico di competenza della P.O. Geologico e Protezione Civile - PG 4537/'12.

Ferrara, lì 23/1/2013

Il Resp. P.O. Urbanistica
(Arch. Manuela Coppari)

.....

